D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 25
LOCALITA'	Cascina Corniago, Via Buco del Piombo
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tomba tardo romana
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1966 (ATS) La Provincia del 19.08.1966 L'Ordine del 19.08.1966

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

CASCINA CORNIAGO – ANNO 1965

Ritrovata, vicino alla cascina, una tomba romana con scheletro durante lo scavo per l'ampliamento della casa

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 26
LOCALITA'	Loc. Cascina Malpirana, proprietà Meroni di Tavecchio
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Monete e medaglione medievali
VINCOLI CULTURALI	Edificio tutelato NTA-PGT
BIBLIOGRAFIA	1971 (ATS) Milano

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

CASCINA MALPIRANA - ISACCHI – ANNO 1971

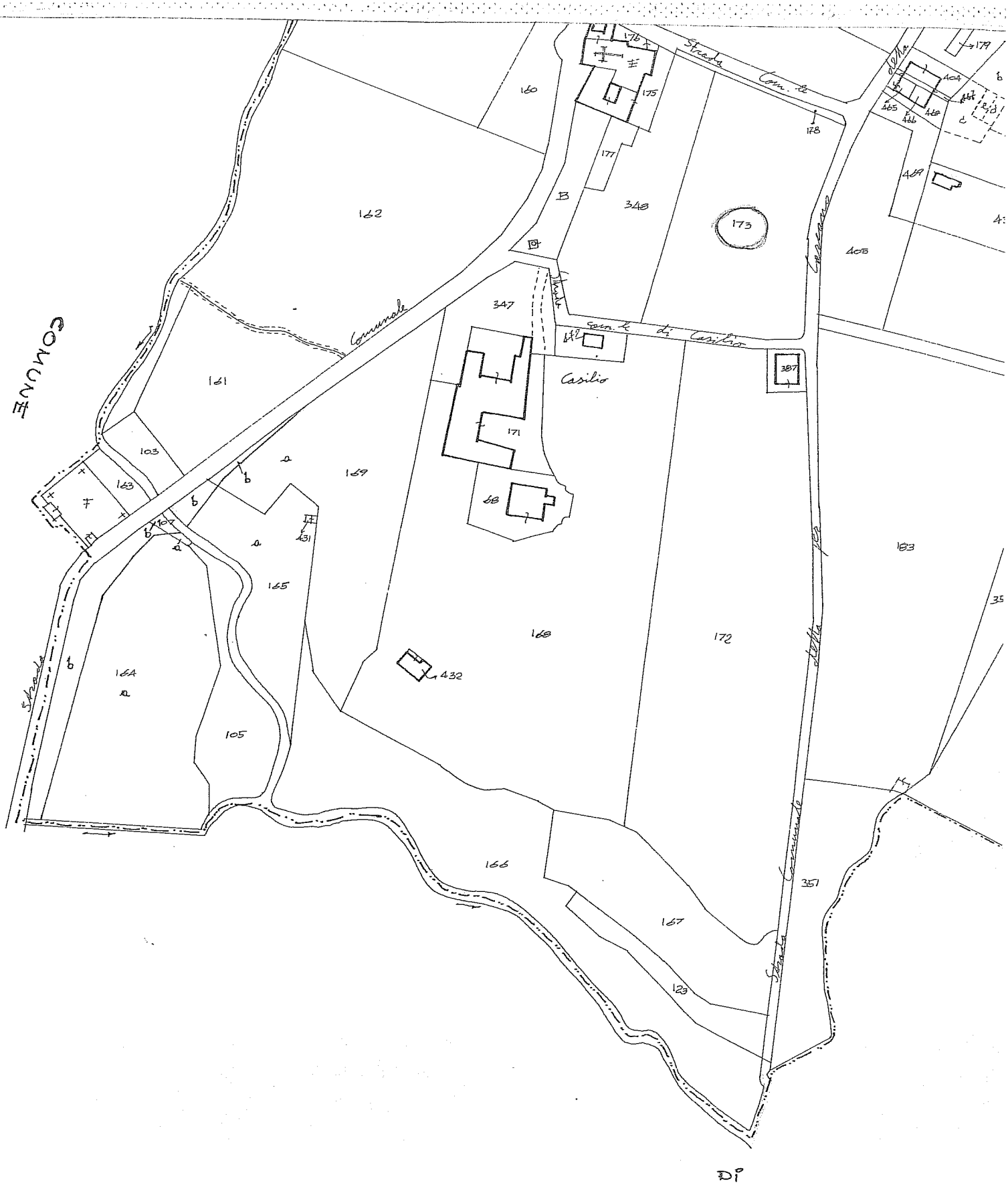
Proprietà della Sig.ra Meroni in Tavecchio.

Nel corso della demolizione e della ricostruzione di una casa vicino alla cascina, sono state ritrovate n. 208 monete viscontee di bronzo/rame e argento facenti parte di un precedente ritrovamento di complessive n. 5.000 monete di bronzo/rame e argento ritrovate dall'impresa Castagna di Castelmarte.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 27
LOCALITA'	Loc. Casiglio d'Erba, dietro la Chiesa di S. Maria Assunta (map. 173)
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Anello di bronzo di età romana
VINCOLI CULTURALI	Vincolo edificio monumentale ex D. Lgs. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	P. Masciadri in A.T.S.

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**


COMUNE
Strada Com.le
Comunale
Strada
Com.le di Casilio
Casilio
Strada Comunale
Casilio
160
162
161
103
163
169
165
164
105
166
167
123
168
172
173
348
347
171
68
432
431
387
405
404
465
466
468
469
178
175
176
177
179
351
183
Di

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 28
LOCALITA'	Loc. Castello, propr. Crespi
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Resti murature medievali
VINCOLI CULTURALI	Edificio tutelato NTA-PGT\
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1910 (f. 59- 61)p. 216

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

Fondamenta del distrutto castello d'Erba allo scoperto. — Nelli scorsi mesi in Erba, alla località *Castello* che sovrasta al paese, nel praticare trasporti di terra, venne in luce una lunga tratta del fondamento della mura perimetrale dell'antico castello verso mezzogiorno, nonchè altra porzione di muraglione dello spessore di un metro e mezzo. Nella terra si ritrovarono una antica chiave in ferro ed un capo della molla di balestra od archibugio. Proprietario del luogo è il sig. Giuseppe Crespi, il quale vi fa praticare altri lavori di sterro per adattarlo a giardino, per cui è probabile che ulteriori scoperte vengano fatte.

Il castello di Erba rappresentò una parte importante nelle lotte dei Milanesi col Barbarossa e poscia in quelle fra Milano e Como, fra Torriani e Visconti.

31 dicembre 1909.

A. MAGNI.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 29
LOCALITA'	Loc. Mevate, campo sportivo
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Resti di tombe di epoca imprecisabile
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1960-61

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

MEVATE – ISACCHI – ANNO 1960

Durante i lavori di costruzione del campo sportivo dell'oratorio, è stata ritrovata una tomba dell'anno 1100 circa.

NB: nel 1947 erano già state ritrovate nella zona circostante altre tombe romane

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 30
LOCALITA'	Strada carraia in propr. Tabliabue, a 200 mt dal cimitero
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	2 tombe romane a inumazione
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1936 (f. 111- 113)p. 98-99

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

III. - ERBA

Durante la costruzione d'una strada carraia, attraversandosi il terreno già del sig. Saulle Tagliabue, a circa m. 210 prima del Cimitero, il 7 aprile 1933 vennero in luce due tombe ad umazione, fra loro contigue e parallele, sulla direzione esatta della strada, la quale corre da nord-est a sud-ovest.

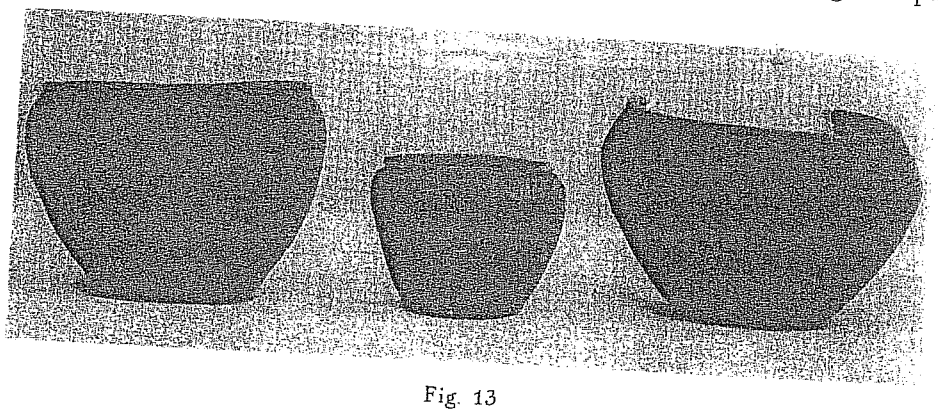


Fig. 13

Ambedue le tombe, di forma rettangolare, con lunghezza interna di m. 2.15, larghezza di m. 0.58 e altezza di m. 0.60, erano formate di lastre calcari delle cave di Villalbese, dello spessore di m. 0.10, con piode di copertura a m. 0.65 sotto il piano di campagna.

La 1ª tomba, posta sul margine sud della strada, conteneva 4 vasi in cotto, il maggiore dietro il teschio, ed i minori in un vano di fianco, di luce 0.20×0.20×0.30, insieme con un medio bronzo di Decimo Clodio Albino, coniato della zecca di Roma, su cui si legge solo la sigla S. C. (*Senatus Consulto*), poichè la dicitura è indecifrabile.

I vasi non offrono alcun interesse, e vengono riprodotti nella fig. 13. Albino resse l'impero dal 193 al 197 e quindi l'età delle tombe si può ritener precisata.

L'altra tomba era identica, ma conteneva solo dei cocci di vasi simili, e non merita quindi una particolare descrizione.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 31
LOCALITA'	Loc. Villa Santa Maria (Oasi S. Maria degli Angeli)
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Fibule di prima età del ferro
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	Bull. Pal. 1899, p. 106

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

« Alla notizia precedente è da aggiungere quest' altra, la quale « pure riguarda la provincia di Como. Nella villa Santa Maria di « Erba si rinvennero, verso la fine del 1895, tre fibule dello stesso « periodo di tempo sopra indicato, cioè di un periodo posteriore al « 2.° di Golasecca. Due di tali fibule sono sottilissime, di bronzo, « con anima di terra cotta, e una terza, più piccola, del pari di « bronzo, è piena. Erano probabilmente parte del corredo di una « tomba. Sono attualmente possedute dall' egregio sig. dott. Antonio « Magni di Milano ».

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 32
LOCALITA'	Piazza mercato, durante costruzione "Osteria La Fontana"
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Sarcofago romano
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1961-65 (f.143-147)p.339

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

ERBA - Casa Bartesaghi

Nello scorso secolo durante i lavori di sterro in Piazza Mercato per la costruzione dell'« Osteria della Fontana », ex-proprietà Tagliabue di Chiavenna, venne alla luce un sarcofago romano il cui coperchio è rimasto purtroppo, quale fondamento, a sostegno di un pilastro della suddetta osteria.

Tale reperto, in sarizzo, delle dimensioni di m. 2,40 × 0,90 × 0,75 fu in seguito trasportato nel cortile della trattoria Nessi (pure ex-proprietà Tagliabue - Piazza Mercato) dove fu adibito ad abbeveratoio, infine trasferito nell'adiacente proprietà, ora dell'ing. Carlo Bartesaghi, Sindaco di Erba.

GM

SARCOFAGO ROMANO - Erba (casa Bartesaghi)

Fu rinvenuto anticamente in Piazza Mercato, durante gli scavi per la costruzione dell' "Osteria della fontana", ex-proprità Tagliabue di Chiavehna(N° I9I dell'estratto di mappa allegato).

La copertura è rimasta sotto le fondamenta e sostiene un pilastro della suddetta osteria.

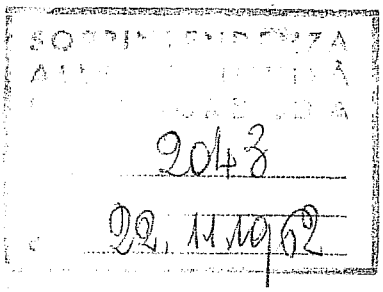
Il sarcofago fu in seguito trasportato nel cortile della "Trattoria Nessi"(pure ex-proprietà Tagliabue-Piazza Mercato) dove fu adibito ad abbeveratoio per i cavalli e infine nell'adiacente proprietà, ora ing. Bartesaghi, attuale sindaco di Erba(N° I69 dell'estratto di mappa allegato).

Isp. onor.

Fernanda Isacchi

Fernanda Isacchi

Erba, 2I nov. I962




Alessandro
Via
A. Diaz
Via
Via
Via

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 33
LOCALITA'	Piazza Torre, presso il Castello di Villincino Via Marchiolo Molteno
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	2 pilastrini di sostegno in cotto forse di calidarium
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1961-65 (f.143-147)p.338 1978 F. Isacchi Quaderni erbesi n. 1, p. 7

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

ERBA

In via Marchiolo Molteno, che segue il tracciato dell'antica strada romana Erba-Como, furono rinvenuti nel luglio 1958 durante i lavori di scavo per la fognatura eseguiti dall'impresa Ghislandi di Milano alle dipendenze del Comune, due pilastrini in cotto alti cm. 18 e con diam. di cm. 13.

Appartenuti a qualche « calidarium » (terme romane per bagni caldi) erano stati usati come materiale di riporto: infatti erano fissati sul tubo della vecchia fognatura mediante calce.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 34
LOCALITA'	Frazione Mevate, Chiesa di S. Maurizio
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tomba paleocristiana e resti delle chiese precedenti. Resti di edificio paleocristiano a doppia abside
VINCOLI CULTURALI	Vincolo edificio monumentale ex D. Lgs. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	NSAL 1995-97, p. 131 e pp. 232-233

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

ERBA (CO)
Chiesa di S. Maurizio

Saggi di scavo

Nel mese di agosto 1995, durante lavori per il rifacimento del pavimento e la posa in opera dell'impianto di riscaldamento nella chiesa di S. Maurizio di Erba, è emersa una serie di sepolture nell'attuale sacrestia, che ha richiesto l'intervento della Soprintendenza Archeologica, sia per la documentazione delle strutture rinvenute che per il controllo dei successivi lavori di scavo.

Oltre al pavimento della sacrestia è stato asportato solo quello della navata, mentre quello dell'abside, non interessato ai lavori per la posa del riscaldamento, non è stato toccato. Al momento dell'intervento della Soprintendenza le tombe risultavano già vuote e prive quindi di qualunque elemento utile a una datazione.

L'elemento più antico si trova nella sacrestia ed è costituito da un gruppo di tombe allineate in senso N-S, e da una allineata in senso E-W costruite tutte insieme, tipo *formae* con muretti formati da sfaldature di pietra di Moltrasio legate da abbondante malta giallastra chiara con sabbia grossolana. Le tombe erano prive di copertura e colme di terra (non scavate). Sopra una delle tombe si trovava un grosso blocco di granito lavorato e con tracce di solchi e incavi per i perni, interpretabile quindi come soglia di un edificio. Si tratta di un reimpiego di materiale presumibilmente di età romana, ma non è chiaro se sia stato utilizzato come copertura della tomba o basamento per il pilastro della chiesa ottocentesca.

È possibile che questo gruppo di tombe, per la particolare tecnica costruttiva, sia riferibile a un edificio di età paleocristiana, la cui presenza è suggerita dalla dedicazione a S. Maurizio, soldato della legione Tebaide e martire sotto l'imperatore Diocleziano alla fine del IV secolo. Di tale edificio non sembra essere rimasta alcuna traccia visibile tranne qualche tratto di muro nell'angolo NE, caratterizzato da grossi ciottoli legati da malta grigiastra sabbiosa, che potrebbe corrispondere alla spalla dell'abside. È verosimile che si trattasse quindi di una chiesa ad aula unica e abside semicircolare, i cui muri sono stati inglobati dalle chiese che successivamente si sono sovrapposte. Purtroppo nulla è rimasto relativamente a livelli pavimentali e altre strutture.

A un periodo successivo è ascrivibile la costruzione di una chiesa più ampia, sempre a navata unica ma con due absidi accostate, che ingloba la più antica chiesa. Di questo edificio rimane un disegno del 1574, dove è attestata anche la presenza di un campanile sul lato N (in corrispondenza di quello attuale) e di un locale quadrangolare sul lato S, riportato in luce dagli scavi nell'attuale sacrestia. Dalla sovrapposizione delle piante risulta che i muri perimetrali di questa chiesa coincidono esattamente con quelli della attuale chiesa che li ha inglobati, mentre le due absidi si trovano sotto il pavimento dell'attuale zona absidale non toccata. Essendo i muri attuali intonacati e dipinti non è stato possibile esaminarne il paramento, formato da blocchi di pietra irregolari, se non per poche decine di centimetri alla base.

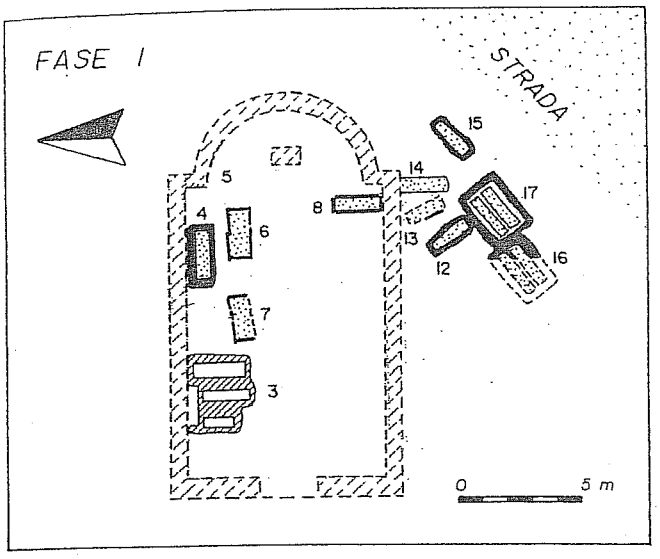
La planimetria a due absidi si diffonde nell'Altomedioevo e trova numerosi confronti in edifici databili tra VII e IX secolo (come il S. Giovanni dell'Isola Comacina, il S. Pietro di Maroggia, ecc.). In quest'ambito cronologico si colloca verosimilmente anche la seconda chiesa di S. Maurizio.

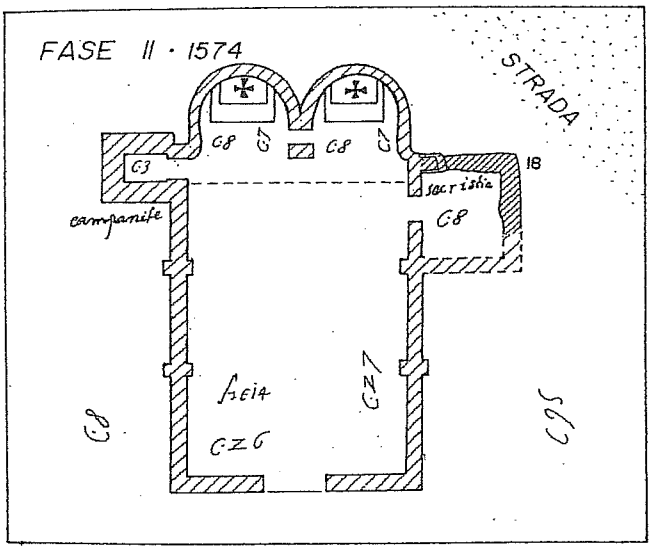
All'interno della navata vi sono quattro tombe che potrebbero essere riferite, per la tecnica costruttiva a questa fase (USS 4, 6, 7, 8). La tomba US 4, orientata E-W ricorda, per la tecnica costruttiva le tombe della fase precedente (USS 3 A, B, C), mentre le tombe 6, 7 (allineate in senso E-W), 8 (allineata in senso N-S) sono di forma rettangolare e hanno pareti costituite da lastre di pietra di Moltrasio disposte a coltello. Al momento dell'intervento risultavano già svuotate.

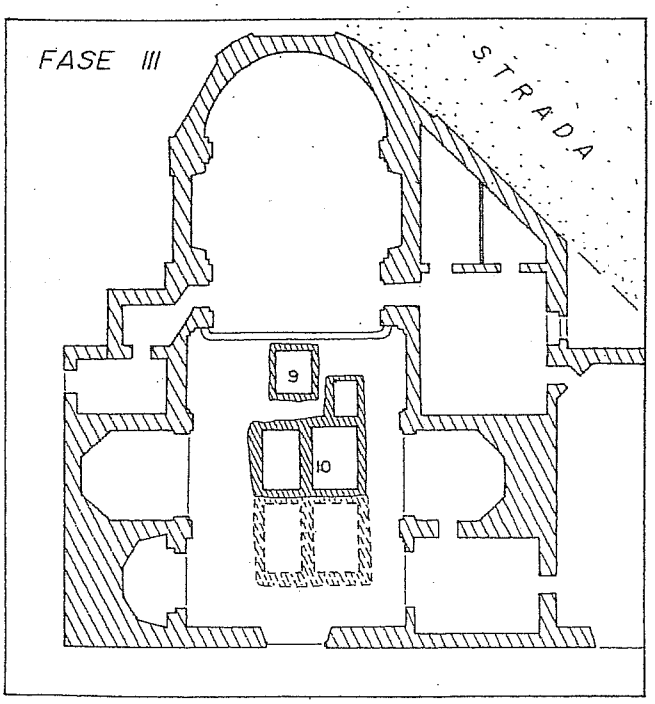
All'esterno della chiesa, in corrispondenza della attuale sacrestia, lungo il lato S, si trova un altro gruppo di tombe per lo più orientate NE-SW, secondo l'asse stradale per Alserio, che corre tangente alla chiesa (tombe USS 12, 13, 14, 15, 16, 17). Tranne la tomba 13, con pareti formate da lastre poste di coltello, e semidistrutta, le altre presentano pareti formate da muri in blocchi di pietra di Moltrasio, legati da malta. Le tombe risultavano già svuotate al momento dell'intervento. Sono tuttavia attribuibili a questa fase.

In una fase successiva alle tombe ubicate nella sacrestia si sovrappone un edificio di forma quadrangolare, (misure m 3,60 x 3,50 all'interno) di cui rimane un angolo retto con muri (US 18) costituiti da blocchi di pietra non squadrati e ciottoli legati da malta grigio chiara molto tenace (spessore cm 75). Purtroppo non è stato possibile verificare se l'ambiente quadrangolare, di cui non è rimasto alcun livello d'uso, fosse coevo alla chiesa a doppia abside o aggiunto successivamente.

Al centro della navata si trovano alcuni grandi ossuari,







232 - Erba, chiesa di S. Maurizio.
Ricostruzione planimetrica della varie fasi individuate.

utilizzati per le sepolture comuni (USS 9, 10 A, B, C), con pareti formate da mattoni legati da malta e copertura a botte. Per la tecnica edilizia sono assegnabili a un periodo piuttosto recente (XV-XVI secolo).

L'ultima fase edilizia risale invece al XVIII secolo, quando l'impianto viene monumentalizzato, sia allungando la chiesa verso l'abside che rialzando il soffitto. Mentre i muri perimetrali pertinenti alla navata della chiesa altomedievale vengono inglobati nel corpo della nuova chiesa, le due absidi vengono demolite e sostituite dalla grande abside unica, a cui si appoggia da S la nuova sacrestia che sostituisce l'ambiente quadrangolare troppo angusto per le esigenze dell'epoca.

Donatella Caporusso

Lo scavo, finanziato con fondi ministeriali, è stato effettuato sotto la direzione della scrivente dalla ditta Lavori Archeologici di P. Blockley & C. di Como. Rilievi e fotografie a cura di P. Blockley.

Il rinvenimento di alcune sepolture durante i lavori di ammodernamento in corso nella chiesa di S. Maurizio ha richiesto l'intervento della Soprintendenza Archeologica e permesso di ricostruire le numerose fasi edilizie della chiesa stessa.

Un primo gruppo di tombe, nella sacrestia, aveva allineamento N-S, tranne una che era orientata E-W; erano semplici fosse con muretti in pietra di Moltrasio, purtroppo prive di corredo e pertanto di difficile datazione. Si è pensato di riferirle, in base alla tecnica costruttiva, alla prima chiesa paleocristiana, la cui esistenza è suggerita dalla dedicazione a S. Maurizio, martire del IV sec., ma di cui non restano tracce se non qualche tratto di muro nell'angolo NE.

In un periodo successivo, alla prima chiesa se ne sovrappose un'altra, a navata unica, con due absidi, un campanile sul lato N e forse un locale quadrangolare sul lato S. La presenza delle due absidi porta la datazione al VII-IX sec., quando questa planimetria appare particolarmente comune.

Le quattro tombe rinvenute nelle navata, anch'esse vuote, potrebbero appartenere a questa fase. Lo stesso vale per un altro gruppo di tombe esterne alla chiesa sul suo lato sud.

Le tombe della sacrestia furono coperte da un edificio quadrangolare, di cui però non è possibile verificare la contemporaneità con la chiesa a due absidi.

Alcuni grandi ossari per sepolture comuni , rinvenuti al centro della navata, sono datati ai sec, XV o XVI.

Gli interventi più recenti, del XVIII sec., consistettero nell'ampliamento della chiesa, con la sostituzione di un'unica grande abside alle due precedenti e di una sacrestia più ampia al piccolo locale quadrangolare.

Bibliografia:

CAPORUSSO D., Erba, chiesa di S. Maurizio, saggi di scavo, NSAL 1995-97, pag. 232.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 35
LOCALITA'	Chiesa di Sant'Eufemia
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Urna di pietra murata in sacrestia
VINCOLI CULTURALI	Vincolo edificio monumentale ex D. Lgs. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1961-65 (f.143-147)p.339

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

In occasione della risistemazione della piazza di S. Eufemia si è deciso di svolgere delle indagini archeologiche volte a recuperare le eventuali tracce dell'antico battistero menzionato dalle fonti a partire dal XIII sec. Esso infatti, insieme alla chiesa di S. Eufemia, era parte del complesso plebano di Incino, ma cadde progressivamente in disuso, tanto che già le fonti del XVI sec. lo definiscono in rovina e nel XVII fu poi distrutto.

Lo scavo, preceduto da un'indagine esplorativa con il georadar, ha interessato un'area di ca. mq 150, comprendenti sia l'interno del battistero sia una porzione esterna ad esso ed ha permesso di ricostruire la storia dell'edificio.

Il primo battistero fu innalzato probabilmente insieme alla chiesa nel V sec. d.C.: era una costruzione quadrangolare con fonte battesimale ottagonale ad immersione.

Intorno al 1000 fu aggiunta sul lato est un'absidiola, probabilmente con altare, affiancata da due cappelle funerarie che contenevano sepolture in cassetta litica; altre tombe si disponevano anche sul lato ovest.

Poco più tardi furono rinnovati l'altare, il fonte battesimale, sostituito da una circolare, e la pavimentazione.

In questo periodo le sepolture, per lo più semplici fosse terragne orientate est-ovest, si estendono anche nel terreno compreso tra il battistero e la chiesa, andando a formare il primo nucleo del cimitero detto poi di S. Giovanni.

Nelle epoche seguenti il battistero fu abbandonato e finì per essere abbattuto agli inizi del XVII sec.; rimase invece in uso per un certo tempo il piccolo cimitero.

Bibliografia:

GELICHI S., NOBILE I., Erba, loc. Incino, Battistero di S. Giovanni Battista, NSAL 1994, pag. 170.

ERBA - Chiesa di S. Eufemia

Nel 1909 durante i lavori per l'apertura di una nuova porta per la sacrestia venne trovata nella parete un'urna cineraria in pietra delle dimensioni di cm. 60 × 50 × 35 con la seguente scritta:

CANINIAE
L.F.
OPTATAE

Su entrambe le facce laterali si notano due eleganti bassorilievi a lunetta interrotta da metope.

20 giugno 1962

Al Soprintendente alle Antichità
Milano.

Esp. Sig. Soprintendente,

Le elenco qui gli ultimi piccoli ritro-
menti avvenuti in Erba (Piazza Mercato)
rante uno scavo per allacciamento acqua:

giugno: un tronco cilindrico piuttosto ovoida
e in granito di grossa grana, grigio e nero,
altezza cm. 50, diametro cm. 30 rinvenuto alla
profondità di m. 2,50.

giugno: frammenti di tegoloni in cotto (uno
di epoca romana) qualche pezzo di vaso, denti
animali (vitello e suino).

giugno: due pezzi di macina per il frumento
alla profondità di m 2,50.

Con molti ossequi

L'isp. onor.:
Fernanda Isacchi
Erba (Como.

INTENDENZA
ANTICHITÀ
LOMBARDIA
1337
14-7-62

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 36
LOCALITA'	Corso XXV Aprile, angolo Via Mainoni 2
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tomba a inumazione forse romana
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1961-65 (f.143-147)p.338-339

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

Diamo qui pure notizia di ritrovamenti inediti avvenuti in epoche anteriori.

ERBA - Via XXV Aprile

Nel 1908 durante lavori di sterro per la costruzione della casa di proprietà del rag. Domenico Bosisio, all'angolo di Via Majnoni 2, l'impresa Angelo e Federico Rigamonti di Crevenna, sotto la direzione dell'ing. Cigardi ritrovò una tomba romana il cui contenuto è stato ora consegnato al museo. Si tratta di:

1) un'olpe in ceramica rosata con ansa a nastro con scanalature (alt. cm. 28 circa, circonferenza massima cm. 72, II secolo d.C.);

2) due patere fittili con diam. di cm. 17;

3) moneta con effigie d'imperatore romano (non ben identificato), del diam. di cm. 2,5;

4) altre due monete disperse.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 37
LOCALITA'	Villa Amalia, Parco
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Masso avello
VINCOLI CULTURALI	Vincolo edificio monumentale ex D. Lgs. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	1978 F. Isacchi Quaderni erbesi n. 1

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

Nel settembre 1978 ad *Erba*, nel parco della storica *Villa Amalia*, durante lavori di sterro effettuati dall'impresa CEPER di Osnago, è venuto alla luce, vicino al muro laterale della villa verso le serre, un piccolo avello in granito di epoca medioevale delle seguenti dimensioni: lungh. esterna m 0,85, largh. es. 0,50, h. m 0,45; lungh. int. m 0,64, largh. int. m 0,31, prof. m 0,20. È stato recuperato ed esposto nel parco sottostante il Museo di Erba.

Nel settembre 1979 una nuova scoperta in campo speleologico è venuta ad ampliare il quadro delle altre già numerose verificatesi nel Triangolo Lariano.

Alcuni componenti dello Speleo Club del C.A.I. di Erba, Marco Bomman, Maurizio Zagaglia e Giampietro Rossi, hanno identificato e perlustrato una nuova grotta dall'apertura pressoché invisibile (circa un metro quadrato di ampiezza), in seguito denominata "Voragine degli orsi".

Situata sopra il *Monte Palanzone* con diramazione fino a Faggeto Lario e alla Bocchetta di Palanzo, si addentra nella terra per 400 metri circa con un susseguirsi di vari ambienti e con un pozzo di trenta metri di profondità.

Nella parte iniziale sono stati ritrovati resti ossei di orso bruno (*ursus arctos*) appartenuti a due individui (probabilmente maschio e femmina), uno dei quali,



8

forse la femmina, quasi completo. Sono stati studiati dal prof. Vincenzo Fusco, docente di Paletnologia e Paleontologia dell'Università di Milano, chiamato dalla Direzione del Museo per un'assistenza scientifica agli speleologi (v. vol. II dei "Quaderni erbesi" - 1980 editi a cura del Museo di Erba presso la Litotipografia Malinverno di Como).

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 38
LOCALITA'	Villincino, Via Mainoni, casa di riposo "G. Prina"
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tombe romane
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1981 (L. Castelletti in A.T.S. 29.01.1981)

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

Nel febbraio 1981 un altro ritrovamento ha avuto luogo in *Erba*, nell'area della "Casa di Riposo G. Prina", durante i lavori di sterro per la costruzione di nuovi padiglioni. È infatti venuta alla luce una tomba in conci semidistrutta dalla ruspa, priva di corredo. Conteneva solo resti ossei. Lo scavo è stato diretto dalla dott.ssa Anna Ceresa Mori della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, con la collaborazione della direzione del Museo, del dott. Lanfredo Castelletti e dell'arch. Piero Bargolini del Comune di Erba.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 39
LOCALITA'	Villa Majnoni, parco
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Avello in granito, forse macina
VINCOLI CULTURALI	Vincolo edificio monumentale ex D. Lgs. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	1967 (F. Isacchi in A.T.S. 12.08.1967)

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N **40**
LOCALITA'	Località Malpensata
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Stemma visconteo in pietra
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1963 RAComo 1961-65 (f.143-147)p.338

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

ERBA

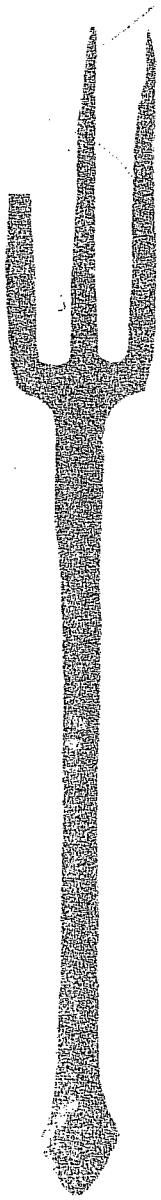
Nel maggio del 1963 durante i lavori di sistemazione del ponte sul Lambro alla « Malpensata », fu salvato e portato al museo uno stemma in pietra che riffigura il biscione visconteo. Si trovava infisso nella chiave di volta del ponte, il quale fu costruito dai Visconti, pare nel 1472, e ampliato nel 1879 dopo l'apertura della ferrovia Milano-Erba.

Riferisce Don Venanzio Meroni in *La Pieve d'Incino* (vol. I, Ed. Sandron, 1902, pag. 52) che la lapide sottostante comprovava la data del 1472, mentre quella sottostante lo stemma e da noi recuperata segna la data del 1693. Pertanto non essendoci concordanza, evidentemente o la lapide è stata cambiata o ci fu un errore da parte di Don Meroni.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 41
LOCALITA'	Frazione Crevenna, Cascina Canova
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Forchetta romana in bronzo
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1908 (f. 56-58), pp.214-215

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**



La forchetta romana e la sua leggenda. — Nel gennaio del corrente anno in uno scavo di terreno in piena campagna, nelle vicinanze della Cascina Canova, sopra Crevenna, alla profondità di m. 1.50 venne trovata una forchetta in bronzo a tre denti quale qui riproduciamo in grandezza naturale. È identica alla forchetta trovata nel sepolcreto romano di Borgovico di Como pochi anni or sono, a quella trovata nella necropoli romana di Angera, ora nel museo di Como, ed a quelle già possedute dal defunto Dr. Alfonso Garovaglio nella sua abitazione in Milano. Altra forchetta trovata a Lovere con oggetti romani è citata dal prof. Patroni in un suo lavoro in *Notizie degli scavi* del corrente anno.

La forchetta di Crevenna termina anch'essa nel manico a smusso od a piede di capra.

Una forchetta in ferro a tre denti con vasi del basso impero fu scavata a Cima, provincia di Como, nel 1893.

Ogni tanto in articoli di giornali e di periodici compare la notizia che la forchetta è di data recente, e che solo sovrani, principi, dogi e personaggi dal secolo XI al XIV cominciarono ad usarla, dopo avere in antecedenza adoperate le dita per portare i cibi alla bocca.

Può benissimo stare che l'uso della forchetta siasi rallentato nel periodo più intenso della barbarie e della miseria medioevale, ma i romani ed al certo i comaschi d'allora conoscevano ed usavano la *furcilla*.

Che se la forchetta si trova negli scavi più raramente del cucchiaio, è perchè essa non è di assoluta necessità come questo. Non è molto lontano il tempo durante il quale nel corredo del soldato figurava compagno della gavetta il solo cucchiaio.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 42
LOCALITA'	Incino, Chiesa Prepositurale di S. Maria nascente
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Ara romana e archivolto. Epigrafi romane
VINCOLI CULTURALI	Vincolo edificio monumentale ex D. Lgs. n. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	1975 CIL V 5648-5649

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

Solo quest'anno si è avuta notizia di due reperti ritrovati durante i lavori di demolizione nella chiesa prepositurale di *S. Maria Nascente* nel 1975 ed ora notificati dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia. Sono stati segnalati dal dott. Mario Longatti, che qui ringraziamo per la collaborazione, unitamente al dott. Lanfredo Castelletti che ci ha passato la segnalazione. Si tratta di una piccola ara romana e di un archivolto, che dovrebbero essere concessi in deposito al Museo dal Preposto di Erba, prof. don Aldo Pozzi.

L'ara in sarizzo ghiandone, di cm 91 di altezza totale, cm 38 di largh. e cm 25,5 di spessore, presenta forma rettangolare con mondanature e reca tracce di calcare. Su di una facciata è visibile un'iscrizione molto corrosa e pertanto illeggibile.

Il frammento di archivolto, di cm 64 di altezza, cm 47,5 di larghezza e cm 21,5 di spessore, è costituito di pietra calcarea grigio-cerulea e reca un basso-rilievo raffigurante una croce.

Entrambi i reperti erano situati nella muratura della suddetta chiesa, nella parte che è stata demolita per procedere all'ampliamento.

5648 Villincini nel muro esterno della cappella della Madonna del Rosario nella Chiesa Prepositurale ANNONI.

LYMFIS . VIRIB
Q. VIBIVS . SEVERVS
V . S

Contuli Annoni piano d'Erba (1831) p. 70 qui repperit Labus apud Viscontium opp. Var. 4 (1831), 522 et in schedis musei Vindobonensis; a quo pendent Ridler Archiv 1831 p. 402 et qui mole dedit Férussac Bulletin 1830, 16, 199 (inde Henzen 5763).

5649 litteris rudibus. Villincini in aedicula S. Mariae del Rosario extrinsecus.

TARVSI . ET
SVI VOTV
M M RED SIC
NT LAET SIC
5 VSL

Contuli repperit ediditque Annoni piano d'Erba p. 69
Quantum iudicari potest marginibus lapidis latentibus in pariete, titulus integer est.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 43
LOCALITA'	Frazione Incasate
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Scodella romana. Patera e coltello antichi.
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1962 RAComo 1961-65 (f.143-147)p.137

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

ERBA fraz. INCASATE

Durante lavori di aratura nel proprio campo, nel 1962, un contadino ritrovava una scodella romana in ceramica rossa a tronco di cono con il diametro della base di cm. 7,5 e della bocca di cm. 18, alt. cm. 4,5 e un coltellaccio, consegnati al sig. Franco Mojoli, il quale li trasmise al Museo di Erba.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 44
LOCALITA'	Frazione Bindella, Chiesa di S. Ambrogio
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tomba medievale
VINCOLI CULTURALI	Vincolo ritrovamento archeologico ex D. Lgs. n. 42/2004
BIBLIOGRAFIA	1988 UTC Comune di Erba

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

CHIESA SI S.AMBROGIO – BINDELLA

Anno 1988 (Ufficio Tecnico Comunale) - ritrovata tomba del periodo Medioevale

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 45
LOCALITA'	Frazione Villincino
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Impianto urbano di età romana
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	NSAL 1994, p.170

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

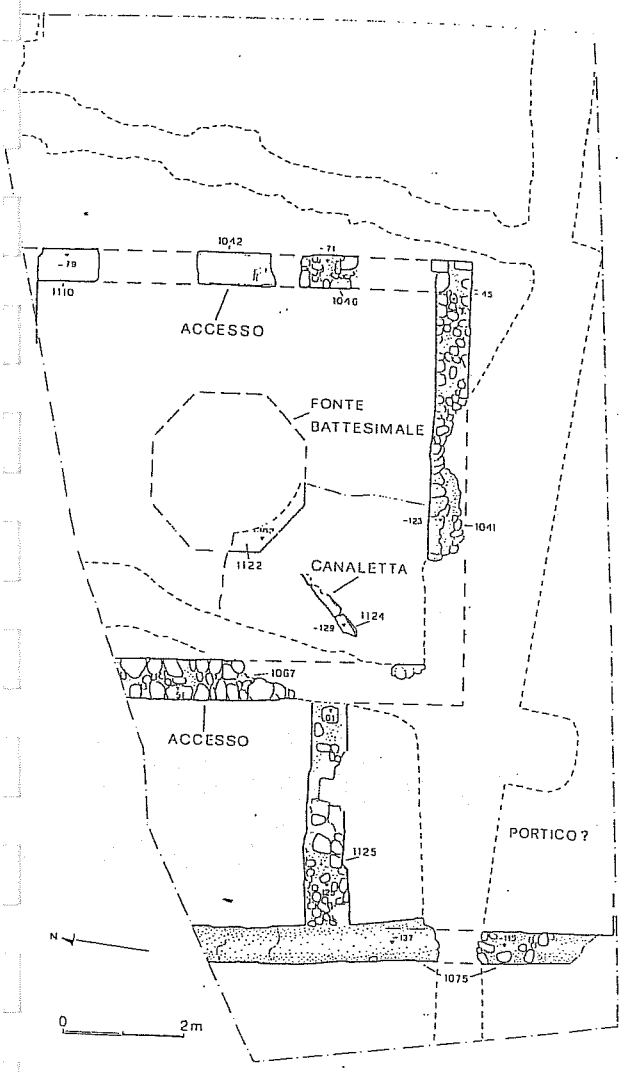
ERBA (CO)
Località Incino

Battistero di S. Giovanni Battista

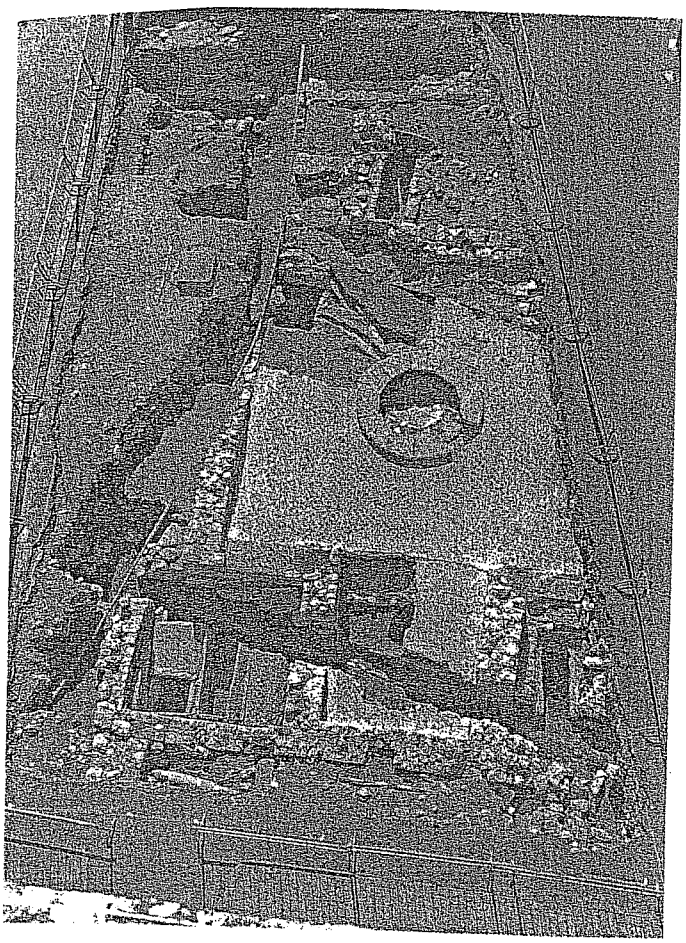
Il complesso plebano di Incino si componeva di una chiesa dedicata a S. Eufemia, tuttora esistente, e di un battistero intitolato a S. Giovanni, abbandonato nel XVI secolo.

Diversi studiosi si sono occupati della chiesa: la maggior parte di essi concorda nell'attribuire all'edificio, sede titolare di pieve fino al XVI secolo, un'origine paleocristiana. Un recente studio, effettuato sulla struttura tuttora visibile, ha evidenziato almeno quattro fasi di interventi edilizi che vanno dalla seconda metà del V secolo ai giorni nostri (G.P. BROGIOLO, L. ZIGRINO, *Chiesa matrice di S. Eufemia di Incino in Erba. Analisi stratigrafica*, in *R.A.C.*, 170, 1988, pp. 291-317), confermando così almeno in parte le ipotesi già avanzate da altri sulla base di elementi stilistici (S. MAZZA, *S. Eufemia di Incino*, in *R.A.Como*, 159, 1977, pp. 185-210; O. ZASTROW, *L'antica plebana di Santa Eufemia a Incino di Erba*, Lecco 1992). Inoltre la presenza di materiali d'età romana reimpiegati nella muratura della chiesa e del campanile, unitamente al ritrovamento di tombe di prima età imperiale nei dintorni, ha fatto supporre a qualche studioso che un insediamento romano sorgesse nelle vicinanze. Infine alcuni documenti medievali e postmedievali attestano l'esistenza di un battistero antistante la chiesa: la prima menzione risale al XIII secolo (M. MAGISTRETTI, U. MONNERET DE VILLARD (a cura di), *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, Milano 1917, col 164 D), ma già da una Visita Pastorale del 1569 il battistero risulta scoperchiato e privo dell'altare, benché ancora provvisto del fonte; pochi anni dopo, tra il 1575 e il 1584, vengono redatti due disegni riproducenti la pianta e l'alzato; viene ricordato per l'ultima volta in un manoscritto del 1609, che lo definisce come "Capella antica dirupata".

Per questi motivi principalmente, allorché si dovette procedere alla risistemazione del piazzale della chiesa, fu ritenuto opportuno effettuare un'indagine esplorativa



Erba. Battistero di S. Giovanni Battista.
Planimetria.



173 - Erba. Battistero di S. Giovanni Battista.
Veduta dall'alto degli scavi.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 46
LOCALITA'	Fraz. Incasate, loc. Cassina Mariana, Villa Vaccari
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tomba romana
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	RAComo 1913(f. 67-69), p. 159

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

Tomba romana a Cassina Mariaga. — Nel gennaio 1913, in territorio della frazione *Incasate*, Circondario di Lecco, il signor Pietro Vaccari, facendo movimenti di terra per la costruzione di una villa, alla profondità di circa un metro e mezzo rinvenne un'antica tomba. Essa era ad inumazione, costituita nei lati e nella copertura da sfaldature di ceppo calcare locale e nel fondo da pianelloni romani di terra cotta. Conteneva: uno scheletro umano, una boccia, o fiasca od idria, in terra cotta con pancia sferica a guisa di ampolla e collo stretto allungato, unito alla pancia con manico a nastro. È il recipiente che per alcuni secoli servì di bottiglia per liquidi, e che si rinviene così di frequente nelle tombe romane e gallo-romane, cioè in paesi della Gallia occupati dai romani. È alta cm. 27 e larga 44.

Altra idria di forma eguale ma di dimensioni più piccole, ed una piccola moneta dell'imperatore Costantino Magno (306-337 dopo Cristo). Gli oggetti della tomba sono presso il signor Vaccari.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 47
LOCALITA'	Filatura Appenzeller
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Tombe paleocristiane
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1963(F. Isacchi, in A.T.S. 24.01.1963) Quaderni erbesi n. 1, pp.14-15

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

due sarcofagi cristiani del 1700 in pietra, provenienti dall'ex-convento nel quale aveva posto la sua sede la ditta Appenzeller di Carpesino, divenuta in seguito di proprietà comunale ed abbattuta per la costruzione di una scuola. Sono stati donati dagli ex proprietari Appenzeller nel 1963. Risalgono al '700: uno reca la data 1797 e IHS (Jesus) ed erano stati usati come ossari. Sono ora situati nel parco della Villa Comunale di Crevenna oltre la scalinata centrale, sulla destra.

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 48
LOCALITA'	Val Bova (pendici del Monte Mollettone)
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	Punta di freccia a foglia di lauro
VINCOLI CULTURALI	
BIBLIOGRAFIA	1978 (ATS) Milano

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

D. LGS N. 42 DEL 2 GENNAIO 2004
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
INDIVIDUAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI

	N 49
LOCALITA'	Compendio immobiliare Via Volta n. 14-16 (mapp. 425-2209)
RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO	
VINCOLI CULTURALI	Area a rischio archeologico
BIBLIOGRAFIA	Segnalazione Min. Beni Att. Cult. - Direz. Reg. Lombardia del 31.03.2010

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA - MILANO	**UFFICIO TECNICO URBANISTICA COMUNE DI ERBA**

SCHEDA DEL BENE

Identificazione del Bene:	
Denominazione	**COMPENDIO IMMOBILIARE DI VIA VOLTA, 14-16**
Regione	LOMBARDIA
Provincia	COMO
Comune	ERBA
Indirizzo	VIA VOLTA, 14-16
Natura	FABBRICATI

Dati catastali:

Foglio N.C.E.U.	**Particelle**
2	425/*subb. 1-2*, 2209/*subb. 1-2-3-4-5-6*

Descrizioni e Relazioni:

Descrizione Morfologica
Compendio costituito da due fabbricati, quello fronte strada di due piani fuori terra (oltre a seminterrato e a sottotetto), quello retrostante di tre piani fuori terra (oltre a seminterrato e a sottotetto) con destinazione prevalentemente residenziale. Il primo, dotato di copertura fortemente inclinata e di gusto alpino, costituiva, insieme ad un edificio gemello, una sorta di "portineria" del retrostante edificio padronale (a blocco), con copertura a padiglione, caratterizzato da forature quadrangolari prive di cornice, marcapiano sagomati, balconi con mensole in pietra e parapetti in ferro battuto.
Relazione Storico – Artistica
Pur realizzato agli inizi del XX secolo e improntato ad un sobrio decoro architettonico coerente con l'epoca di costruzione – ma altresì in parte compromesso da incoerenti rimaneggiamenti – il compendio in questione NON dimostra quei caratteri originali, o di originale interpretazione di modelli anteriori, che avrebbero potuto affermarne l'interesse culturale.

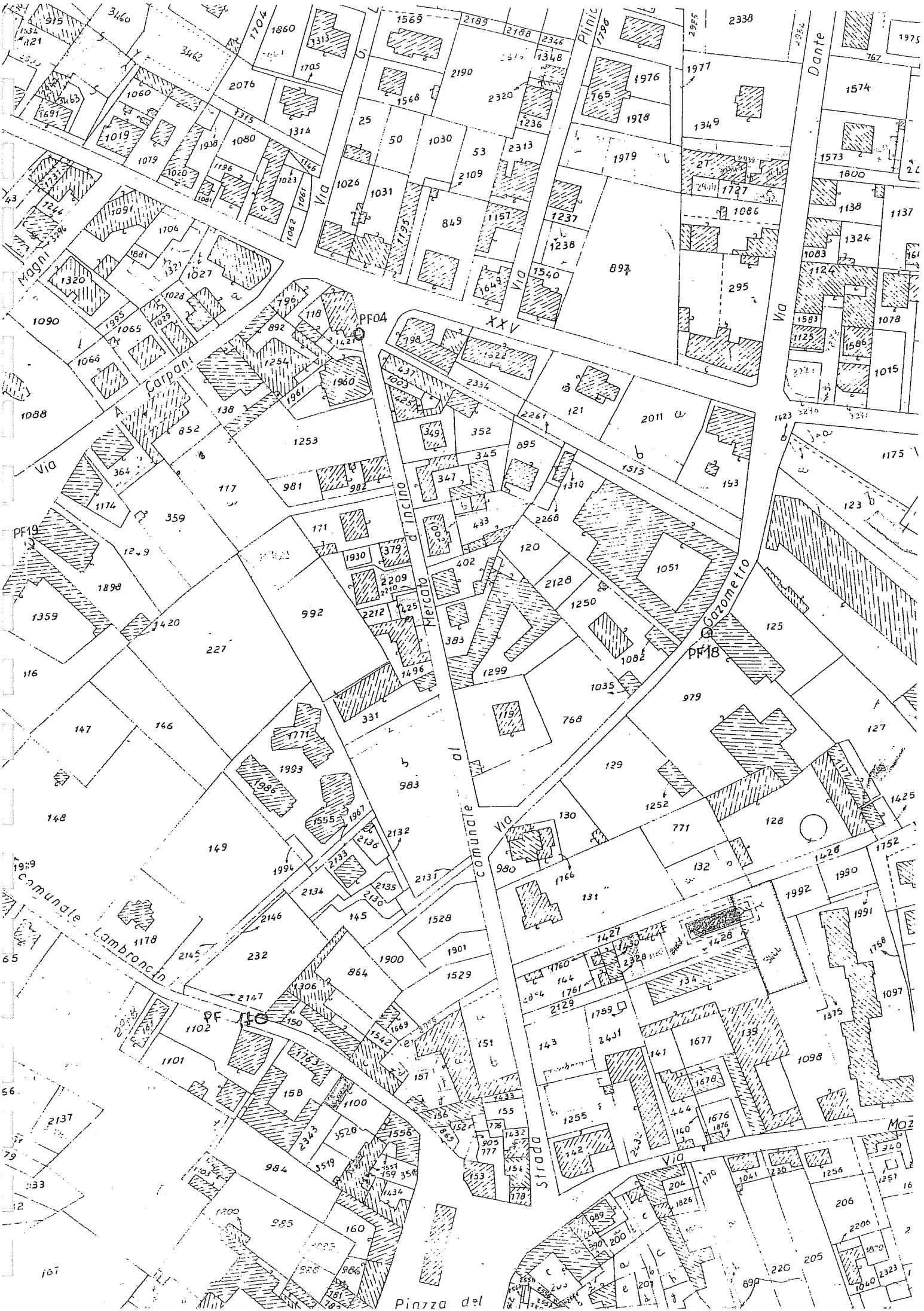
Responsabile istruttoria Direz. Regionale	Arch. Raniero Belloni
Responsabili istruttorie Soprintendenze di settore	Arch. Annamaria Terafina (SBAP-MI) Dr. Stefania Jorio (SBAL)

Interesse Culturale:

Valutazione: *NON INTERESSE*
L'immobile in questione NON presenta caratteri materici, formali, architettonici e tipologici tali da giustificarne la sottoposizione a tutela.
Cautele:
In considerazione della vetustà e dei dignitosi caratteri del compendio, si auspica che in futuro gli strumenti urbanistici siano in grado di valorizzarne l'assetto e l'immagine complessiva, garantendo l'adozione di materiali e tecniche coerenti. Si segnala infine che la zona è esposta al rischio di ritrovamenti archeologici; pertanto i progetti di scavo e/o demolizione dovranno essere sottoposti alla competente Soprintendenza.

Milano, lì 31 MAR 2010

IL DIRETTORE REGIONALE ad interim
Arch. Carla Di Francesco



Via Dante
Via Magni
Via Carpani
Via Mercato d'Incino
Via Gazometro
Via Strada comunale al
Via Lambroncin
Piazza del
PF04
PF19
PF18
PF 110
XXV

ELENCO

DEI RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI CONSERVATI PRESSO LA SEDE DEL CIVICO MUSEO DI ERBA

N. Stato	Rif. Museale	Descrizione	Provenienza	Datazione	Annotazioni
	E 180	Ossi diversi di Ursus spelaeus: scapola sin, omero, ulrma dex, radio dex, tibia sin, femore, ossi del bacino, vertebra lombare, metatarsi e metacarpi, fr. di cranio, denti	Erba, Buco del Piombo	Paleolitico Medio (Musteriano)	G. Sangiorgio
	E 210	Fr. di parete di vaso	Erba, fraz. Parravicino, loc. Campolasso	Neo-Eneolitico?	
	E 211	Fr. di parete di vaso	Erba, fraz. Parravicino, loc. Campolasso	Neo-Eneolitico?	
	E 359	212 monete in bronzo e argento	Erba, Cascina Malpirana	Fine XIV - inizi XV sec.	Deposito Sopr. Arch. della Lomb.
	E 368	invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale	
	E 444	Piede a disco e porzione di parete di scodella in ceramica graffita e invetriata	Erba, fraz. Crevenna, via C. Colombo, loc. Morniga	Età rinascimentale	
	E 512	Moneta 10 centesimi	Erba, castello di Pomerio	1866	
	E 513	Moneta 1 centesimo	Erba, castello di Pomerio	1822	
	E 514	Moneta 1 soldo(?)	Erba, castello di Pomerio	1777	
	E 515	Moneta	Erba, castello di Pomerio	Manca datazione reperto	
	E 667	Selce di forma rettangolare	Erba, via Volta	Manca datazione reperto	
	E 673	Tappo in argilla	Erba, via S. Bernardino	Manca datazione reperto	
	E 675 (A-B)	Fr. di ceramica di orlo e uno di presa	Erba, via XXV aprile	Manca datazione reperto	

N. Stato	Rif. Mus.	Descrizione	Provenienza	Datazione
93882	E 318	Patera (lacunosa)	Erba, fraz. Incasate	I sec. d.C.
93883	E 319	Lama in ferro (riferibile a coltello)	Erba, fraz. Incasate	Età romana?
6839	E 333	Olpe	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6840	E 334	Olpe	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6841	E 335	Patera	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6842	E 336	Patera	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6843	E 337	Olpe (lacunosa)	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6844	E 338	Vasetto troncoconico	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6847	E 339	Olletta ovoidale	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6845	E 340	Olletta ovoidale, decorata con trattini verticali disposti su due file	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
6846	E 341	Olla ovoidale, con decorazione incisa a zig-zag sulla spalla	Erba, fraz. Crevenna	Metà I sec. d.C.
93909	E 342	Olpe con invetriatura verde (frammentaria)	Erba, fraz. Buccincigo	III-IV sec. d.C.
93850	E 343	Brocchetta	Erba, via don L. Monza	Medio Evo
93851	E 344	Anforetta	Erba, fraz. S. Maurizio	Medio Evo
93852	E 345	Brocca	Erba, via S. Bernardino	Età moderna
93853	E 346	Piatto (frammentario)	Erba, via Tassera	Medio Evo?
93854	E 347	Fr. di coppa (?)	Erba, Corso Bartesaghi	Età medievale o moderna
93855	E 348	Fr. di piede di coppa (?)	Erba, Corso Bartesaghi	Età medievale o moderna
93856	E 349	Fr. di orlo di bacile (?)	Erba, loc. Carcano (castello)	Medio Evo
93858	E 351	Fr. di ciotola (graffita arcaica)	Erba, prov.le Arosio-Canzo	Età rinascimentale
93859	E 352	Piede a disco di ciotola invetriata	Erba, corso XXV Aprile, ang. Via Leopardi	Età rinascimentale o moderna
93860	E 353	Fr. di piede e parete di piatto (?)	Erba, corso XXV Aprile, ang. Via Leopardi	Età medievale o moderna
93861	E 354	Fr. di piatto (?)	Erba, corso XXV Aprile, ang. Via Leopardi	Età medievale o moderna
93862	E 355	Fr. di fondo di ciotola (?) (graffita arcaica)	Erba, corso XXV Aprile, ang. Via Leopardi	Età medievale o moderna
93863	E 356	Due chiodi (oppure un chodo e una grappa) in ferro	Erba, corso XXV Aprile, ang. Via Leopardi	Età rinascimentale o moderna
93864	E 357	6 frr. di lamina in ferro	Erba, corso XXV Aprile, ang. Via Leopardi	Età rinascimentale o moderna
93865	E 358	Fr. di ciotola invetriata	Erba, Cascina Malpirana	Età rinascimentale
93866	E 360	Fr. di ciotola invetriata	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93867	E 361	Fr. di ciotola invetriata	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale

N. Stato	Rif. Mus.	Descrizione	Provenienza	Datazione
93868	E 362	Fr. di piatto graffito e invetriato	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93869	E 363	Fr. di ciotola graffita e invetriata	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93870	E 364 a, b	2 frr. di piatto invetriato	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93871	E 365	Fr. di ciotola invetriata	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93872 a, b	E 366 a, b	2 frr. di ciotola	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93873	E 367	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93875	E 369	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93876	E 370	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93877	E 371	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93878	E 372	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93879	E 373	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93880	E 374	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93881	E 375	Fr. di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93945	E 376 a, b	2 frr. di piede a disco e parete di ciotola invetriata e graffita	Erba, castello di Pomerio	Età rinascimentale
93941	E 423	Urna cineraria rettangolare	Erba, chiesa di S. Eufemia	I-II sec. d.C.
93942	E 424	Capitello di lesena scolpito su tre lati	Erba, fraz. Crevenna (giardino di Villa S. Giuseppe)	Fine IX - inizio X sec.
93907	E 425	Struttura tombale ad inumazione	Erba, loc. Balbor	Fine IX - inizio X sec.
93908	E 426	Struttura tombale ad inumazione	Erba, loc. Balbor	Età tardo-romana?
93910 a-b	E 427	Due elementi di suspensurae per calidarium	Erba, via Marchiolo Molteno	Età tardo-romana?
93911	E 428	Elemento per suspensura per calidarium	Erba, parco villa Majnoni	Età romana
93943 a-b-c	E 430	3 tegoloni piani a risvolto laterale	Erba, fraz. Mercato	Età romana
				I sec. d.C.

N. Stato	Rif. Mus.	Descrizione	Provenieneza	Datazione
93822	E 181	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93823	E 182	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93824	E 183	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93825	E 184	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93826	E 185	Lama in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93827	E 186	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93828	E 187	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93829	E 188	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93830	E 189	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93831	E 190	Lama in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93832	E 191	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93833	E 192	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93834	E 193	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93835	E 194	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93836	E 195	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93837	E 196	Fr. di lama in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93838	E 197	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93839	E 198	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93840	E 199	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93841	E 200	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93842	E 201	Scheggia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93843	E 202	Punta di freccia in selce	Buco del Piombo (Erba)	
93844	E 203	Punta di freccia in selce	Buco del Piombo (Erba)	Neo-Eneolitico
22425	E 206	Punta di freccia in selce	Buco del Piombo (Erba)	Neo-Eneolitico
93884	E 209	Nucleo in selce	Val Bova	Eneolitico?
93885	E 212	5 schegge in selce	Parravicino d'Erba,-Campolasso	Neo-Eneolitico?
93956	E 273	Patera	Parravicino d'Erba,-Campolasso	Neo-Eneolitico?
93957	E 274	Patera	Erba, V.le XXV Aprile	Prima metà I sec. d.C.
93958	E 275	Olpe (lacunosa)	Erba, V.le XXV Aprile	Prima metà I sec. d.C.
93959	E 276	Moneta in bronzo	Erba, V.le XXV Aprile	Prima metà I sec. d.C.
6848	E 309	Spada in ferro, con pomo a decorazione ageminata in argento	Erba, fraz. Parravicino	I sec. d.C. (?)
6849	E 310	Coltello (scramasax) in ferro	Erba, fraz. Parravicino	Età longobarda (fine VI - inizi VII sec. d.C.)
93940	E 312	Tomba a cremazione delimitata da lastre litiche	Erba, fraz. Crevenna	Età longobarda (fine VI - inizi VII sec. d.C.)
				Fine I sec. a.C.